# LA PATRIA DEL FRIULI

Lunedì 25 Gennaio 1904 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVIII - N. 21

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 8/4. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.


## L'adunanza di Palmanova contro la fillossera.

(Dal nostro inviato speciale).

Avevano ballato fino alla mattina, in quel teatrino grazioso che ha il nome illustre di Gustavo Modena a gloria; anzi, una signorina, a me e ad un altro del «convegno», disse:

— «Colpa» loro, si è dovuto cessare alle cinque di stamane!...

— Che peccato! — rispondemmo scusandoci...

E alle dieci, il tempo necessario appena per assettare la platea e far un po' di pulizia — «noi» ci raccoglieva... per ottenere che anche la fillossera potesse liberamente ballare, e per far *ballare* le troppo draconiane leggi che non riescono a combatterla con maggiore utile per il «re del creato» di quel che non riesca la «fillossera» libera. Vicende della vita universa, per la quale tutti gli esseri viventi o ballano o son fatti ballare... anche fuori del Carnevale!

Saranno stati cencinquanta circa, convenuti, da vicino a da lontano: onde il Circolo agricolo di Palmanova può dire di aver veduta accolta con tutto favore l'invito all'adunanza — preparazione al Comizio che si convocherà il mese venturo con appello dell'Associazione Agrira Friulana.

Al banco della Presidenza, il prof. Molon, nostra gradita conoscenza del Congresso degli agricoltori tenutosi in Udine il passato settembre; e il Presidente del Circolo agricolo palmarino, signor Franchi.

Nella platea, notammo: l'on. deputato del collegio, co. Vittorio De Asarta, il consigliere provinciale dott. Stefano Bortolotti, il sindaco di Cividale cav. Morgante, il presidente del circolo agricolo di Cividale cav. Francesco Coceani, il sindaco di S. Giorgio di Nogaro signor Cristofori, il sindaco di Pavia e consigliere provinciale co. Nicolò Agricola, il sindaco di Gonars signor Giov. Venuti, il sindaco di Porpetto signor Di Bert, il sindaco di Trivignano sig. Morandini, altri sindaci del mandamento: crediamo fossero tutti: di S. Maria la Longa, di Carlino, di Bicinico, di Muzzana, di Palazzolo dello Stella ecc.

V'erano poi (li notiamo alla rinfusa) i signori: dott. cav. Rubini, costante propugnatore del mutamento nel sistema di guerra alla fillossera; co. Pio di Brazzà, Tebaldo Follini, Giuseppe Morelli de Rossi, co. Carlo Caiselli, dott Sisto Portelli, dott. Guglielmo Bearzi, march.se Francesco Mangilli, dott. Carlo Pontotti, Federico Cantarutti, Cirio Paolo, Brugger Antonio, De Biasio ing. Gio. Batta., dott. Berthod di Udine, Ciani geometra Leonardo, Peruglio geometra Leonardo, ing. Quirico Scala, ing. Giovanni Buri, Vittorio Scala, co. Orazio Manin, Cirio Giacomo, Gaspardis Enrico agente della famiglia Grassi signor Gervas, l'agronomo signor Ointo ...ez, l'agronomo signor Villoresi, Giuliani Carlo, Michelini Camillo, Pacini Andrea, Rea Vittorio, Girio ...go, Turchetti Vittorio, Cirio Giacomo, Ernesto Bert, De Biaso Filiberto... e altri, il cui nome non ricordiamo.

### Le parole del Presidente nel presentare il prof. Molon

Il dottor Franchi, nel presentare il prof. Molon, comincia col ringraziare sentitamente i viticultori che hanno voluto intervenire numerosi a questa adunanza, ed in special modo il nostro Deputato on. conte De Asarta, i signori Sindaci e le diverse Autorità e le rappresentanze delle Società Agrarie.

Non trovo parole poi, soggiunge — per ringraziare l'Egregio prof. Molon che qui vi presento, il quale ha accettato l'invito e il disagio di venire da Milano, per portarci il contributo delle sue cognizioni in materia fillosserica, cognizioni che ci saranno oggi preziosissime per illuminarci maggiormente in questa dibattuta questione.

Brevemente quindi spiega gli scopi della riunione. L'adunanza odierna dei viticultori, dice, ha lo scopo di delineare, di coordinare quello che è stato detto sull'argomento e specialmente quello che noi dobbiamo domandare a favore di questa zona fillosserata e di metterci tutti d'accordo in questa importantissima iniziativa per una azione comune.

Il Circolo agricolo di Palmanova ha creduto di invitare solo le rappresentanze ed i viticultori della zona fillosserata o prossima a questa, comprendente i comuni di Palmanova, Bicinicco, S. Maria la longa, Trivignano, Castions di strada, Bagnaria Arsa, Gonars, Porpetto, S. Giorgio di Nogaro, Carlino, Marano, Muzzana, Palazzolo dello Stella, Pocenia, Mortegliano, Pozzuolo del Friuli, Pavia d'Udine e Pradamano, perchè, a nostro modo di vedere, questi comuni sono quelli che hanno maggiore interesse alla soluzione del problema fillosserico in Friuli.

Per il mandamento di Cividale, che è pure in parte fillosserato abbiamo creduto di invitare solo l'on. Sindaco del Capoluogo, il Presidente del Comizio Agrario, ed il cav. Rubini perchè Cividale ha già deliberato qualche cosa in merito alla questione. Nulla di meglio, del resto, se potremo unirci ai comuni di quel distretto od almeno a parte di essi, per formare insieme una zona unica, tanto più che nell'unione sta la forza, come ben disse l'Egregio Sindaco di Cividale, e tanto più che le nostre condizioni sono perfettamente analoghe a quelle di quel territorio.

Noi siamo riuniti oggi per concretare un ordine del giorno che appaghi i nostri vivi desiderii e che, essendo a noi vantaggioso, non sia dannoso a terzi.

L'egregio prof. Molon appunto su questo ci intratterrà, ossia ci illustrerà come e perchè noi dobbiamo domandare un *modus vivendi* che non impedisca la volonterosa iniziativa di questi agricoltori, che in una parola ci permetta la ricostituzione dei nostri vigneti.

Ma senza invadere la parte tecnica, rimando a dopo la conferenza le conclusioni e le proposte e cedo senz'altro la parola all'egregio professore.

### Il discorso del prof. Molon

Egli sentesi commosso, dice, ogni qualvolta si trova in una riunione come questa di oggi, di gente che si raccoglie per difendere e tutelare gravi interessi contro le opinioni finora prevalse e ancor prevalenti; e sente forte la riconoscenza per avere scelto lui con animo sì deferente a cooperare nella difesa.

Sul modo di combattere la fillossera — o, più esattamente, di difenderci contro di essa, va omai conquistando sempre più terreno la convinzione che noi dobbiamo seguire una strada nuova e diversa da quella finora battuta: nuova per noi, già vecchia per francesi e svizzeri ed austriaci: la ricostituzione dei nostri vigneti, senza preoccuparci della fillossera, cioè con viti che il pernicioso afide non temono.

Ma il percorrere questa nuova strada incontra ostacolo nella legge e nella paura che hanno molti, i quali temono che dall'abbandono del sistema distruttivo, l'invasione fillosserica vada molto più estendendosi; cosicchè il prenderla, il suggerirla, richiede molto coraggio, dovendosi affrontare l'opposizione di scienziati e di uomini pratici, i quali persistono a dire che unica via buona, unica via giusta è quella finora seguita. Egli lo sa quanto costi affrontare per tal modo l'opinione prevalente; egli, contro cui si lanciarono gli strali di colleghi fermi nella convinzione che unica salvezza consista nel distruggere, contro la convinzione sua che consista nel ricostituire.

La sua convinzione, però, avvalorata dall'esempio — ben più persuasivo d'ogni teoria — dei popoli citati: francesi, svizzeri, austriaci; si fa strada e conquista sempre più numerosi proseliti.

Crede che nel momento attuale la via buona da seguirsi sia quella che fu tracciata nel Congresso di Udine: cioè la costituzione di circoscrizioni fillosseriche, dove il viticultore sia libero, non inceppato nei suoi studi, nei suoi esperimenti.

Nel caso nostro, i comuni già dichiarati infetti formerebbero una circoscrizione fillosserica; e si aggiungerebbero ad essi i comuni vicini, fino ad oggi creduti immuni. Questo territorio sarebbe dichiarato *zona abbandonata*, completamente libera cioè di comportarsi come crede — circondando però naturalmente di certi limiti, questa «libertà», per modo che non riesca altrui dannosa.

E qui spiega a lungo, con esempi e dati di fatto, con raffronti, con opportune considerazioni il suo concetto — in forma piana, persuasiva: concetti che i lettori troveranno riassunti nell'ordine del giorno qui appresso, formulato dallo stesso prof. Molon, e che sintetizza in modo chiarissimo il suo discorso.

### Ordine del giorno

I rappresentanti dei Comuni del Mandamento di Palmanova, i viticoltori ed i Rappresentanti delle Istituzioni agricole della Regione, riuniti a privata adunanza presso il locale Circolo Agricolo

deliberano

di uniformarsi ai voti espressi al Congresso degli Aricoltori Italiani in Udine e di conseguenza essi esprimono il desiderio che le Autorità competenti accolgano il voto di determinare una circoscrizione fillosserica composta dei comuni infetti di Premariacco, Corno di Rosazzo, San Giovanni di Manzano, Palmanova, Gonars, Castions di Strada, S. Giorgio di Nogaro e Bagnaria Arsa e dei comuni oggi creduti immuni di Prepotto, Cividale, Ipplis, Buttrio, Manzano, Trivignano, S. Maria la Longa, Bicinico e Porpetto.

Al fine di proteggere nel miglior modo le plaghe immuni dalla invasione fillosserica, essi credono opportuno di contenere la domanda della circoscrizione fillosserica entro limiti ristretti, cosicchè più larga possa essere la zona ad essa contermine, nella quale le competente autorità trovino modo di esercitare la lotta sia col sistema distruttivo sia — nei casi opportuni — col sistema curativo.

Essi inoltre, al preciso intento di intraprendere entro la circoscrizione una razionale ricostituzione delle vigne, si propongono di favorire il sorgere di vivai cooperativi e non dubitano che solerte opera di propaganda istruttiva potranno portare anche tutte le istituzioni agricole della Regione.

Da ultimo perchè, nell'interesse della Circoscrizione, il lavoro della ricostituzione non abbia a trovare ostacoli si crede necessario sia portata qualche lieve modificazione al decreto 11 agosto 1902 e sia estesa l'applicazione del decreto 27 novembre 1899 alle possibili importazioni di viti sia dall'Austria sia dalla Sicilia.

### La discussione

Il presidente del Circolo agricolo di Palmanova, dott. Alessandro Franchi il quale presiede l'adunanza, ringrazia il prof. Molon della conferenza tenuta in modo così chiaro e convincente.

Il co. Caiselli, sicuro — dice — d'interpretare il pensiero degli agricoltori del suo comune, domanda che anche Pavia sia inclusa nella circoscrizione fillosserica proposta.

L'on. De Asarta narra, con uno spunto d'ironia, come, trovandosi egli con uno dei grandi capitani che guidano l'esercito antifillosserico e chiestogli se non fosse il tempo di abbandonare la lotta poichè non se ne vedevano risultati pratici; si ebbe in risposta, non lo si poter fare, assolutamente, perchè in Italia non si poteva dire ancora quale, tra le resistenti alla fillossera, fosse la vite consigliabile ai nostri viticultori: perciò doversi, frattanto, persistere nel sistema distruttivo.

La cosa gli fece impressione — soggiunge l'on. De Asarta — perchè lo persuase che si è cominciato da dove non era da cominciare; parendogli che sarebbe stato più ragionevole cominciar dalla scelta di un vitigno o dei vitigni adatti e consigliabili.

Il signor Pirro De Biasio di Sottoselva. C'è la Riparia...

Coceani cav. Francesco, presidente del Circolo agricolo di Cividale. Per quanto riguarda il Distretto di Cividale, devo far le mie riserve, inquantochè devo prima domandare ai «miei» agricoltori che cosa credono preferire. Quanto a me dichiaro che approvo in tutto e per tutto, e senza riserva alcuna, ciò che l'illustre conferenziere venne esponendo e che l'ordine del giorno riassume.

Il conte Pio di Brazzà dice ch'egli pure, come l'on. De Asarta, restò meravigliato, udendo riferire la risposta di quel «grande capitano» che si legge qui sopra. Certo che si doveva cominciare dalla scelta dei vitigni. Quella risposta però ci palesa come il governo tratti le questioni vitali del paese! Ora egli non ha fiducia in nessun Ministero. Noi sicuramente faremo, da soli, meglio di qualunque Ministro! *(Vivi applausi).*

### Le risposte del prof Molon.

Non essendovi altri che domandano la parola, il prof. Molon risponde agli interlocutori. Dice che la domanda del comune di Pavia per essere incluso nella circoscrizione fillosserica si comprende; e vi saranno altri comuni che ciò chiederanno. Ma è meglio, per ispirito conciliativo e di moderazione, limitare, oggi, la nostra domanda: un successivo allargamento non è precluso: tutti i comuni confinanti con la circoscrizione verranno man mano avanti con la stessa domanda, e la zona sarà allargata.

L'on. De Asarta, molto addentro nelle cose del Ministero di agricoltura, è venuto qui a raccontarci che ancora, dal Governo, ignorasi quali viti raccomandare. Gli si permetta dire che questo è un modo molto artificioso d'incutere paura. Oggi non si può infatti dire che ciò assolutamente s'ignori; poichè il lavoro di selezione compiuto dai viticultori e italiani e stranieri è venuto a concludere che si può raccomandare con tranquillo animo la Rupestris abbandonando le altre viti; il lavoro di selezione è venuto a dirci che si può raccomandare, per esempio, la Rupestris Du-Lot, la quale ha una zona di adattamento molto vasta. Dunque niente incertezze, niente dubbi: oggi abbiamo una sufficiente sicurezza, quanto al modo di ricostituire i nostri vigneti. *(Bene! bene!)* Certamente, bisognerà continuare le prove, ricorrere sempre al tecnico, perchè suggerisca le varietà secondo il terreno ad esse più propizio: ma ve ne sono tante varietà di resistenti, che non c'è dubbio alcuno di avere il tipo adatto per ogni singolo terreno...

Venuti. Noi abbiamo terreni argillosi, calcarei silicei...

Prof. Molon. Non dico, oggi, ponete questo tipo qui o là: bisogna conoscere partitamente i vari terreni, provare... Ma si domanda appunto la circoscrizione, per poter provare!...

Voci. Ai voti! ai voti!

Prof. Molon. Al conte di Brazzà non ho nulla da dire, se non ringraziarlo per l'appoggio dato alla mia proposta. *(Bene! applausi.)*

Dott. Portelli. Una volta ottenuta la circoscrizione, si potranno esportare egualmente i gelsi? e continueranno a funzionare le vasche di disinfezione?

Prof. Molon. Nulla viene mutato, nei territori compresi entro la circoscrizione, tranne la libertà di muoversi per coloro che vi stanno dentro: per le esportazioni di gelsi dai medesimi, per le vasche di disinfezione eccetera, continua ad aver vigore la convenzione di Berna.

Parlano ancora: Cirio e Venuti di Castions di Strada; dott. Portelli ed altri.

Il signor Follini rileva essere Castions un buon centro di vivai per gelsi: donde appunto le preoccupazioni di quel Sindaco signor Venuti, che vorrebbe allargati i confini della circoscrizione.

Egli si associa a quanto ha detto il prof. Molon.

### Quel che pensa il Governo

L'on. De Asarta è convinto che tutto quello che esiste — cioè le vasche di disinfezione, il diritto di esportazione con le volute cautele, — rimarrà.

In recenti conversazioni avute da lui col Ministro e col Sottosegretario all'agricoltura, potè convincersi che anche nelle «alte sfere» comincia a spirare un vento favorevole all'abbandono del sistema distruttivo, che non ha dato risultati buoni e solo ha molestato e angariato i viticultori. E sembra perfino che vi sia disposizione a volgere una parte di quel milione che ora si spende a combattere la fillossera, in pro' della ricostituzione dei vigneti.

Non è un impegno ch'egli prenda con le sue parole: egli non è una «potenza» e non può prendere impegni di sorta: ma è sicuro che tutto quello che esiste, come disse sopra, rimarrà. *(Applausi).*

Il dott. Franchi lo ringrazia.

L'on. De Asarta, continuando, afferma non trovarsi, egli, presente a questa adunanza soltanto per compiere il proprio dovere di deputato del collegio; ma per attestare la propria convinzione.

Il suo amico prof. Molon sa che da molti anni egli è favorevole al sistema ricostitutivo, che il professore coraggiosamente propugna.

Del resto, non occorre essere tecnici, non occorre essere viticultori nemmeno, per decidersi contro il sistema fin qui invalso. Basta vedere una regione dove sieno passate e stabilitesi le orde antifilloseriche...

— Orde barbariche! — esclama una voce.

.... basta vedere una regione come Castions per formarsi un concetto e una convinzione!... Basta udire la voce di una regione consimile!... Che cosa domanda Castions?... Una cosa sola ella domanda: — Per carità, lasciatemi! non mi proteggete!.. — E queste domande, non dal solo Friuli s'innalzano; ma le udiamo anche nella Provincia di Novara...

Cosa vuol dir ciò?... Che il soccorso è peggiore del male. Questo è che ci fa impressione, che ci convince. E l'amico mio prof. Molon, che ancora mi ebbe con lui, a Conegliano, quando la sua voce — tra i malumori di parecchi — tuonava contro gli alti papaveri *(si ride)*; il mio amico prof. Molon, così benemerito della statistica, il quale ha scritto cartamente non meno di 150 metri quadrati di statistiche, può dire che la voce implorante di Castions è la voce di tutti i centri, dove il condannabil sistema imperversa.

L'amico mio che fu solo, per qualche tempo; che fu combattuto ma della lotta non s'impaurì; l'amico mio che non si è mai stancato dalla sua propaganda e vide crescere intorno alla bandiera coraggiosamente inalberata il numero dei consenzienti — si può paragonare alla formica che rode e rode il vecchio tronco della quercia dissecata, il quale invece di ristoratrici ombre amiche, porta intorno a sè l'umidore propizio ai malefici funghi... *(Applausi. Grida di: Viva Molon!)*

Voci. Ai voti! ai voti!...

Si mette ai voti l'ordine del giorno: e lo si approva.

— All'unanimità? - si domanda.

— Facciamo la controprova.

Nessuno alza la mano.

— Approvato all'unanimità! — proclama il presidente.

### Un ordine del giorno per il Comizio di Udine.

— Ed ora — soggiunge il presidente dott. Franchi — avrei un altro ordine del giorno da proporvi. Io non sono dell'opinione che ha la presidenza dell'Associazione Agraria Friulana, d'invitare al Comizio di Udine tutti i comuni viticoli... *(Eh no! no!..* - prorompono alcuni.) Certamente, i nostri Comuni, che domandano di fumare una circoscrizione il cui territorio sia dichiarata zona abbandonata, sarebbero soprafatti dal numero: tutti gli altri ci darebbero contro *(Eh! certo!.. ha ragione!..)*: il Comizio non sarebbe altro che un'insidia... *(Benissimo!... Eh! altro che insidia!..)*

Propone, per evitare questo pericolo, il seguente ordine del giorno:

I rappresentanti dei Comuni del Mandamento di Palmanova, i viticultori ed i Rappresentanti delle Istituzioni agricole della Regione, riuniti a privata adunanza presso il locale Circolo Agricolo,

pur plaudendo alla iniziativa dell'Associazione agraria friulana, fanno voto che al Comizio dei viticultori indetto per il prossimo mese di febbraio da quella

---

APPENDICE 18

## L'espiazione.

C'era, in tutto l'aspetto di quell'esserino debole, delicato, come una muta preghiera. Ella soffriva, era visibilissimo; ma era visibile anche lo sforzo continuo ch'ella faceva per tener celate le proprie sofferenze, per nasconderle sotto un sorriso calmo e rassegnato.

— Hai veduto il dottore? — domandò Laura.

— Sì, è appena passato: si capisce che oggi aveva molti malati. Venne qui, discendendo da tuo padre. Com'è buono quel dottore, Laura! egli continua a venire, ed è tanto tempo che non lo paghiamo...

— Che cosa ti ordinò?

— Oh... sciocchezze!... alzava egli stesso le spalle dicendole...

— E dunque?..

— Calore, sole, aria buona... puoi credere, Laura: la riviera ligure... la Provenza... Hyères.. come se noi potessimo andarci, laggiù!...

— Nient'altro?

— No.

Laura confermò, con un accento pieno d'amarezza:

— Hai ragione, Magda, sono vere sciocchezze, anzi, è quasi un'ironia venircele a proporre...

Passarono in una seconda stanza, dove, lo si capiva, le signore Albani trascorrevano la maggior parte della giornata. Vasta pur questa seconda, povera e vuota non meno della prima; però, sui pochi mobili, una pulitezza, un ordine che rivelavano la mano d'una donna educata.

— Tua madre? — domandò Laura.

— Uscita. Ha una lezione a due passi, ad una bambina, qui in via delle Chiese: è la sua ultima allieva. Senza di lei!... — terminò con un sospiro. E vedendo Laura volgere quasi inquieta l'occhio, cercando e ricercando in ogni angolo, le chiese:

— Ma che cosa cerchi?

— Io?!... Nulla.

Laura non diceva il vero. Ella aveva creduto, scendendo, di trovar sua madre, in casa delle Albani; e invece non v'era.

Una nuova inquietudine s'impadronì di lei.

Magda sollevò la lampadina fino all'altezza del volto dell'amica.

— Come sei pallida!..

— Davvero?

— Sì: — mi sembri diversa dal solito.

— Ma che!..

— Credimi. Ti è forse accaduto qualche cosa di male?...

— Oh no: sarà il freddo forse...

— Forse.

Un focherello, alimentato con carbone, agonizzava sul focolare, troppo grande per così scarso alimento.

— Parliamo di te — esclamò Laura bruscamente, forzandosi di mutar indirizzo alla conversazione. — Parliamo di te... o meglio, di voi... Tua mamma, la tua buona mamma, ha qualche speranza?...

Magda scosse la testa.

— Male... Nessuna domanda di lezioni?...

— Nessuna.

Tacquero, per un istante.

— Che disdetta!... — riprese Laura. — E così, giorno per giorno, la vita sarà più difficile!...

— Purtroppo!.. — e Magda aggiunse con un triste ineffabil sorriso: — Come la mia salute!.. Mia madre si dispera, non sa mai darsene pace... Vedi anche tu, Laura, in che stato ci troviamo!... L'anno scorso, quando tu venisti ad abitar qui, avevamo ancora un po' di speranza; ma ora... i nostri mobili se ne sono andati l'un dopo l'altro!... Avevo la gioia di poter venire con te alla scuola, a guadagnarmi quei pochi soldi; e invece ecco che non ne ho più la forza... Mia madre n'era contenta solo perchè c'eri tu... Ella ti vuol tanto bene, come ad un'altra figliuola!... E chi non t'amerebbe, povera Laura?...

Si lasciò cadere sopra una sedia, mentre un colpo di tosse le toglieva anche le poche ultime forze.

Laura si chinò sulla bella testina bionda che la miseria faceva rapidamente declinar verso la tomba; e passandole un braccio al collo, le mormorò affettuosa dimenticando le proprie miserie

— Non affliggerti, Magda: c'è rimedio a tutto!...

— Impossibile... Impossibile...

— Aspetta qualche giorno, e vedrai!

— Che vuoi dire, Laura?

— Nulla ancora; ma non abbandonarti allo sconforto, spera..

— Siamo tanto infelici, vedi!

— E non lo sono anch'io, forse?

Queste parole furono dette con tanta angoscia, che la giovanetta s'alzò di scatto, e guardando bene il volto dell'amica fu compresa da sincero doloroso stupore: Laura aveva l'aspetto d'una martire che andasse al supplizio: una specie d'esaltazione scomponeva i suoi graziosi lineamenti.

— Dimmi tutto, amica mia — supplicò Magda. — Ci sono dolori che tu mi nascondi... Che cosa ti succede?.. Tu, così forte, così brava... E' dunque uno strazio nuovo che tu non mi vuoi dire?...

Laura fece uno sforzo e sorrise scuotendo la bella testa.

— No, non voglio nè rattristarti nè darti false gioie.

— Allora tu custodisci le tue pene e le tue speranze per te sola?.. male!.. Non le abbiamo noi sempre divise, dacchè ci conosciamo?.. E non era forse questa comunione delle anime nostre che ci aiutava a sopportare le nostre sventure?.. Non ti voglio forse più bene che non se tu fossi mia sorella?..

— Povera, buona Magda!

— Parla, dunque!

— Non insistere, oggi... lo dirò...

— Quando?

— Fra qualche giorno, domani forse... Quanto sarei felice di darti una buona notizia!..

— Dici buona?

— Sì

— Per chi?

— Per tutti, per voi, per noi, per te, per me...

— Davvero?

Magda l'abbracciò; poi stette colla sua testina bionda sopra la spalla dell'amica.

Ad un tratto, la porta che dava sul corridoio s'aprì.

— Tua madre — fece Laura.

— Sei tu, Laura? — disse la sopraggiunta!

Era ancor giovane, bruna, alta, slanciata: un tipo affatto diverso dalla figliuola. Si avvicinò alle due giovanette, le baciò entrambe con lo stesso affetto.

— Come va, signora Fernanda? — chiese Laura.

— Così così figliuola mia, come la può andare, date le nostre condizioni. E voi? il babbo?..

— Male...

La signora Fernanda sospirò lungamente.

Ella è una nostra vecchia conoscenza. Il suo volto, però, in vent'anni da quella giornata memorabile in cui il marito suo, il capitano Fougeriol, era stato assassinato per mano del suo amante, il conte Guglielmo Albertis, aveva subito un cambiamento profondo. Là dove le guancie brillavano di giovinezza e di salute, si stendeva ora un pallore di cera, quasi un velo di mestizia immutabile. La bocca fresca, rosea, aveva preso agli angoli una piega che esprimeva una sentita amarezza. Conservava bellissimi ancora soltanto gli occhi fulgidi e neri e la massa dei bei capelli bruni, ondulanti, lucenti.

(Continua).


Società Italiana
**Francobolli - premio**
Vedi avviso in quarta pagina.

Società per lo studio della questione fillosserica, non debbano avere voto tutti i Comuni viticoli della Provincia, perchè non trovano giustificato che i rappresentanti di oltre 140 Comuni (quanti sono quelli viticoli del Friuli) sieno chiamati a deliberare sugli interessi diretti di forse 25 comuni (ossia quanti sono quelli fillosserati e quelli confinanti o vicini ad essi.) Per molteplici ragioni esprimono il desiderio che l'elenco dei Comuni chiamati a votare al suddetto Comizio sia formato in modo più opportuno, per lasciare campo al o svolgimento delle eventuali diverse tendenze.

**Lo si approva.**

Rubini. Benissimo. Anche a me, non appena vidi annunciate queste intenzioni, la cosa parve tanto strana, tanto enorme, che, francamente, non so ancora capacitarmi come la commissione filosserica possa accondiscendere in un'idea così strana ed ingiusta. Approvo quindi pienamente quest'ordine del giorno.

Sindaco di Castions. Domando la parola!

Voci. Ai voti! ai voti!..

Sindaco. Non sono abbastanza compreso quel che significa l'ordine del giorno...

Glielo si spiega. Poi, l'ordine del giorno proposto dal dott. Franchi è approvato all'unanimità.

E l'adunanza è sciolta.

**In «famiglia».**

L'on. De Asarta, il prof. Molon, il cav. dott. Rubini, il dott. Portelli, i signori Merelli Rossi e Follini, l'ing. Buri e l'umile non sottoscritto sono, poi, ospiti della famiglia Scala: e due ore passano rapidissime — in conversari fillosserici antifillosserici e nonfillosserici — per la gentilezza squisita degli ospiti, signora Scala e marito e cognato suo, e pel brio del prof. Molon e dell'on. De Asarta.

# Interessi provinciali.

**L'approvazione della bonifica di Bueris (Tarcento) e delle opere di difesa in comune di Amaro e di Cavasso (Carnia).**

Un nostro telegramma particolare, arrivatoci sabato a mezzodì quando il giornale era già in macchina, ci informa che la *Commissione compartimentale* di Venezia diede voto favorevole alla classifica in III categoria dei progetti di sistemazione del *torrente Urana e conseguente bonifica delle paludi di Bueris - Zegliacco - Collalto* in Mandamento di Tarcento — del *Fella e del Tagliamento* in Comune di Amaro — del *Tagliamento stesso e del Rio Faeit* in Comune di Cavasso: queste due in distretto di Tolmezzo.

Il voto della Commissione di Venezia è importantissimo, anzi il più importante tra quelli dei vari corpi che finora si pronunciarono su detti lavori: spetta al Ministero dei Lavori pubblici — ora che è stata udita la commissione competente — di approvare in via definitiva la classifica in III categoria, il che non può ormai mancare.

Tutti e tre i progetti, di cui sopra, sono opera dell'ing. cav. Rizzani (per la sistemazione dell'Urana e Bueris si associò l'ing. Del Pino di Bueris); autore di altre opere approvate ancor giorni sono, come abbiamo annunziato.

Dei singoli lavori i nostri lettori sono stati informati già a tempo dal nostro giornale che non trascura mai i progressi economici della nostra provincia, e specialmente saranno edotti della cosidetta bonifica di Bueris per le tante opposizioni che contro di essa sorsero, o che ora è meglio dimenticare.

### Un regolamento non approvato.

Ci giunse iersera notizie da Roma che il Ministero non aveva approvato il regolamento sulle risaie approvato dal nostro Consiglio provinciale nella sua ultima seduta.

Contemporaneamente apprendemmo ieri, trovandoci a Palma per la riunione antifillosserica (vedi relazione) che quel regolamento ha suscitato nelle nostre Basse, dovunque vi sono risaie, vivo malcontento nelle lavoratrici perchè sembrava loro che le restrizioni sancite dal medesimo a tutela dell'igiene fossero troppo e troppo severe.

### Ringraziamento.

La famiglia Missoni, nel mentre chiede venia per le involontarie ommissioni, purtroppo inevitabili in tali circostanze dolorose, profondamente commossa e riconoscente, ringrazia tutti coloro che vollero onorare colla loro presenza la salma della carissima estinta.

Moggio, 24 gennaio 1904.

*Beatrice Franz Missoni*


**Ing. Fachini e Schiavi**
PREMIATA FABBR. BILANCIE
(ex G. B. Schiavi)
**Officina mecc. in Via Zanon**
**UDINE**
Medaglia d'oro all'Espoz. di Udine 1903
**Pesa-vagoni 30 Tonn.**
**Pesa-carri**
**fino a 70 quintali**
**Bascules da 3, 5, 8 e 10 q.li**
BILANCIE A PENDOLO
e stadere d'ogni portata
**Pesi e Misure**
Costruzione e riparazione di macchine


# CRONACA PROVINCIALE

## GEMONA

— **La verità è una sola e trionfa sempre** *(A proposito delle bugie inserite in una corrispondenza da Gemona sul «Crociato» del 19 corrente) (l. p)*

Già era da aspettarsela!... A certi fanatici che seguono il Vangelo *sulla carta*; a certi *cristiani-cattolici*, che ad ogni osservazione scattano coi più triviali improperi, offendendo sempre e mai discutendo; a certi sudditi riverenti ed obbedienti a base di *tube* che l'autorità ha loro proscritte, non giova neppure citare il «*Motu Proprio*» del Papa per farli ravvedere delle loro cattiverie!

Hanno un «*Motu Proprio*» affatto *proprio* ed è la bugia e la costante malafede, sempre pronte in costoro per arrampicarsi su pei vetri onde la luce non passi, e le loro pecorelle ne siano rischiarate.

Nell'articolo del 16 corrente pubblicato da queste colonne l'*Osservatore* intendeva certamente di dimostrare col Motu Proprio del Papa il torto ch'ebbe il *Crociato* o chi per esso, di iniziare pubblicamente tanta gazzarra contro il superiore del Convento di S. Antonio pei fatti dell'ottobre 1902, e di comprovare quanto maggior raziocinio e carità cristiana si aveva noi col biasimare detta gazzarra, dal momento che il Papa stesso **ordina** *che dei dissapori che intervenissero tra i cattolici, non ne sia data pubblicità sui giornali del loro partito.*

Siccome però da tale pillola non si possono esimere, questi buoni galantuomini mi scappano ora con una gherminella, e vorrebbero far credere che non fu il «*Crociato*» *il primo a rendere di pubblica ragione la questione*, ma bensì la «*Patria*», e che il «*Crociato*» non ha fatto *che mettere le cose a posto, scrivendo pochissime volte in risposta alla «Patria»*.

Via, bugiardi! Non foste **voi, proprio voi i primi** a rendere di *pubblica ragione la questione*, mettendo in vista i vostri panni che ancora nessuno avea veduti? Non foste **voi, proprio voi i primi** a sbraitare sul conto del Padre Guardiano pubblicando dagli altari delle vostre Chiese la mattina stessa della solennità ciò che era avvenuto tra l'Arciprete ed il Guardiano dei Frati? Non foste **Voi, proprio voi i primi** a pubblicare nel mattino seguente sul vostro *Crociato* questo preciso articolo invocante una *energica ed immediata riparazione all'insulto che il Guardiano avrebbe fatto al vostro Arciprete ed a tutta la popolazione?* (la quale non ne sapeva un'acca.)

*Crociato* N. 227 datato 5 ottobre 1902 da Gemona. — Quest'oggi, festa del SS. Rosario Mons. Arciprete doveva celebrare la Messa solenne nel Santuario di S. Antonio. Il Rev. Padre Guardiano del convento, appoggiandosi su certe costituzioni dell'ordine, si opponeva improvvisamente all'intervento di Monsignore, abolendo in tal modo una consuetudine che risale all'anno 1769. Posso assicurare che l'Arciprete esaurì tutte le pratiche per venire ad un momentaneo accomodamento, e ciò per evitare uno scandalo; ma trovò il Padre Guardiano irremovibile nel suo proposito. Nella popolazione l'impressione è enorme e si prevedono gravissime conseguenze. Commenti non ne faccio per ora! Dirò soltanto che l'insulto fatto a Monsignor Arciprete è un insulto alla popolazione intera. È necessaria una riparazione energica ed immediata. (y.)

Non foste **voi, proprio voi**, a continuare la lotta accanita e personale contro quel superiore dei frati. Non foste **voi, proprio voi**, che tutto tentaste per farlo allontanare da Gemona? Non foste **voi, proprio voi** che iniziaste **una pubblica protesta**, collettiva fra i preti della diocesi, per intercettare la questua ai poveri frati, dichiarandola l'unica risposta più adatta da darsi alle disposizioni del decreto che il Guardiano aveva affisso nella sagrestia (e non nella chiesa) e *l'unico esempio da imitare da ogni buon prete?* (Vedi *Crociato* 16 ottobre 1902 N. 236).

Non foste **voi, proprio voi**, che denunciaste al pubblico dalle colonne del «*Crociato*», *quale persona strisciante alla giacca dei liberali* il Padre Guardiano? Non foste **voi, proprio voi**, che rimetteste una questione d'indole *affatto ecclesiastica* nelle mani dell'autorità civile, consegnando al Municipio di Gemona persino le lettere private del Provinciale dei frati, ed una petizione fatta firmare dai contadini, e tutto contro il Guardiano? Non foste **voi, proprio voi**, che sulle colonne del «*Crociato*» N. 111 datato 18 maggio 1903 pubblicaste lettere, dichiarazioni e frammenti di lettere mettendo alla luce tutti i vostri pettegolezzi per arrabbattarvi e per accusare il Guardiano?

Non foste **voi, proprio voi**, ed i vostri superiori che dichiaraste *necessaria* la pubblicità di tanto scandalo avvenuto tra *clero* e *clero* mentre da molti che non hanno la vostra veste fu **biasimata** e giudicata **improvvida**?

Ed ora che il *Motu Proprio* del Papa viene a confermare il giudizio nostro, ed a condannarvi quindi nel vostro sistema; ora perchè ebbimo la franchezza di rimproverarvi con le parole medesime del vostro Capo supremo, della condotta tenuta pubblicamente ed ingiustamente contro i frati, ora vorreste apparir mondi con la gratuita asserzione che siamo stati noi i primi a rendere di *pubblica ragione la questione*; e non bastasse, tentate difendervi col dire: «dunque si doveva tacere, lasciando intanto che il popolo restasse abbindolato... Si doveva tacere a costo di andar sulla forca».

No, cari: nè abbindolamento, nè forca! I vostri panni lavateveli in casa. Il Papa ha comandato che dei pettegolezzi che nascono **tra voi, non si dia pubblicità sui giornali cattolici**, ecco il punto. E voi ne avete data e ridata della pubblicità e ne date ancora. Nè vale che tale pubblicità fosse anche stata data dopo di altri giornali; l'avete sempre *data* anche voi, mentre a voi specialmente è fatto obbligo di non darla; se il «*Motu Proprio*» del Papa viene dopo mesi a condannarla e proibirla, è sempre *condannata e proibita* e noi abbiamo tutto il diritto di ripetervi che avevamo più buon senso noi quando biasimammo la vostra pubblicità un anno prima del Papa, che voi, dichiaratala buona e necessaria allora, la continuate anche oggi, nonostante il divieto del Papa!

Nè cercate di difendervi della disobbedienza vostra coll'addurre lo stimolo delle nostre giuste punzecchiate, chè se noi polemizziamo a difesa dei frati è perchè sappiamo di sostenere una causa giusta, e d'altronde *non è a noi* che si *comanda di non dare pubblicità dei dissapori che insorgono tra voi cattolici - ecclesiastici, ma a voi, proprio a voi ed al vostro giornale*, alla direzione del quale vi è un *sacerdote* come è *sacerdote il Guardiano dei Frati* tanto tartassato dalle vostre colonne, mentre noi non portiamo nè cotta, nè saji, e neppure abbiamo l'occhio della Curia che sorveglia alla nostra redazione.

Mi sembra di avervi parlato chiaro; ma già non mi lusingo affatto che sia questa la volta che vi battiate il petto.

**La tuba è un documento irrefragabile.**

— **Conferenza.**

24 *gennaio*. — *(l. p.)* — Presenti una settantina di persone, al tocco parlò nella sala municipale il cav. Antonio Celotti, presidente dell'Operaia, sulla «Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai». In vernacolo spiegò minutamente le «Istruzioni» a stampa che per cura della Società Operaia vennero distribuite in gran copia ai soci ed estranei tempo addietro. Fu convincente e svolse il tema con quella maestria e competenza che gli si deve riconoscere e che gli procurarono le unanimi approvazioni.

Trattato l'argomento in generale, si fermò a spiegare dettagliatamente le facilitazioni che possono avere gli inscritti alla Società Operaia, e quali siano gli intendimenti della Presidenza per venire in soccorso de' soci vecchi che per ristrette condizioni finanziarie non potessero pagare gli arretrati necessari e voluti dalla legge: a ciò penserebbe la Società stessa col fondo intangibile di cui dispone. Ogni socio poi che ora paga il contributo annuo di L. 7.20, inscrivendosi anche alla Cassa Nazionale verrebbe a sborsare L. 12 soltanto e cioè una misera lira al mese. Con ciò si assicura il sussidio in caso di malattia e la pensione nella sua vecchiaia. E' da augurarsi che i nostri operai convinti de' vantaggi a loro riservati dal Governo abbiano ad inscriversi senza esitazione alla Cassa Nazionale che tanto a loro ripromette e che quanti appartengono alla nostra Operaia abbiano ad approfittare delle facilitazioni a loro accordate.

## IPPLIS

— **Nomina del Segretario.**

24 *gennaio*. — Il nostro Consiglio comunale, con 11 voti su 12 votanti, nominava Segretario il sig. Carlo Ferro, già ispettore alla vigilanza urbana del nostro Comune.

Egli funzionò per cinque mesi, fino a ieri si può dire, e meritando i più ampli elogi, nel Comune di Butrio.

La nomina fu accolta con favore. Il nuovo segretario entrerà in carica col 1 del mese.

## SACILE

— **Aste ed appalti.**

Cadde deserto l'esperimento d'asta per l'appalto della manutenzione stradale.

Sembra che la Giunta intenda provvedere, accollando l'appalto stesso per trattativa privata.

Fra breve seguirà l'appalto anche per la fornitura di stampati ed oggetti di cancelleria, libri di testo ed oggetti scolastici per la durata di un quinquennio.

— **La Torre dell'orologio**

o meglio *Torre dei Mori* subirà un radicale riatto. Nel prossimo Consiglio comunale verrà deliberato un progetto con relativo fabbisogno dell'Ingegner Ezio Bellavitis, il quale progetto comprenderebbe anche delle migliorie estetiche della Torre.

Non c'è che dire: il paese nostro va seriamente abbelendosi.

## TOLMEZZO.

— **Orribile disgrazia.**

Ieri una donna della vicina frazione di **Terzo**, precisamente la levatrice del paese, Cecilia Nait s'era recata nel bosco a raccogliere legna. Rincasando colla gerla, ella doveva passare sopra uno stretto viottolo — che costeggia un burrone, profondo qualche centinaio di metri. Forse un momento di vertiggine la colse, o le mancò il piede, e lei per il troppo peso non seppe all'istante ripigliare il sangue freddo che ci vuole purtroppo in quei frangenti; le nostre donne lo sanno troppo bene - fatto si è che la povera Cecilia Nait precipitò nel burrone rimanendo orribilmente sfracellata. I famigliari vedendo non rincasava mai si recarono che nel bosco, sulle sue tracce e ne rinvennero il cadavere sanguinolento nel fondo in cupo burrone.

## CIVIDALE.

— **Trovò la morte lavorando.**

Ieri, verso le ore 11, il boscaiuolo Secchiutti Giuseppe fu Domenico di Canalutto (Torreano) erasi recato nella località denominata *Selvazz*, a fare come si usa dire colà, *un tratto di bosco*. Stava egli attendendo all'occupazione sua, quando un grosso tronco, rotolando precipitosamente giù per la collina giunge ad investirlo e a fracassargli il cranio.

Lo sventurato rimane freddo cadavere. Presso di lui un bambino di circa 5 anni, figlio d'un altro lavoratore, rimane gravemente ferito. Che cos'era avvenuto? Qualche decina di metri più in su, certo Specogna Giuseppe fu Giuseppe, dando l'ultimo colpo al tronco d'una grossa pianta, se l'era involontariamente lasciata sfuggire e questa era venuta a colpire orribilmente il Secchiutti che era suo suocero.

Il bambino ferito è figlio dello Specogna. Per guarire ha d'uopo di circa quindici giorni di letto.

Sul sito si sono tosto recati: il V. Pretore dott. Solliani, il cancelliere sig. Zanutta, il delegato di P. S. sig. Minardi, il Maresciallo dei carabinieri ed il medico dott. Accordini.

Lo Specogna Giuseppe venne deferito all'autorità giudiziaria per omicidio colposo, ma non lo si arrestò, ciò che prova che anche nella mente delle autorità che eseguirono il sopraluogo è entrata la convinzione che il triste caso si deve a disgrazia.

— **Incendio.**

Ieri, nella casa colonica del medico dott. Frossi di Premariacco, situata in principio della frazione di S. Mauro, ed abitata da certo Flebus, si sviluppò un incendio, verso le ore nove e durò quasi fino a mezzodì, distruggendo completamente la stalla la cucina e parte del fienile, per un danno complessivo di L. 1500, che per maggior sfortuna non è assicurato.

Nell'opera di spegnimento prestarono lodevolmente il loro aiuto quei bravi e buoni terrazzani, ma quelli che maggiormente si distinsero per coraggio, furono le guardie campestri.

Causa dell'incendio: gli zolfanelli lasciati in mano ai fanciulli che si divertivano a bruciare un po' di paglia presso la stalla.

## ARTA.

— **A proposito di alcolismo.**

Nel numero 16 della *Patria del Friuli* si insinua con molto... *spirito* che in una scuola serale del Comune di Arta, che non è quella del capoluogo, i giovanotti ed i giovanetti bevono l'acquavite per sopperire alla mancanza di caloriferi e di stufe.

Possiamo assicurare che l'acquavite bevuta in quella scuola ha dato alla testa dell'ameno corrispondente, e soltanto alla sua.

Non vi sono nel Comune di Arta che due scuole serali: una nel capoluogo, e il corrispondente la esclude dall'...imputazione, l'altra a Cedarchis, tenuta dall'egregio maestro Pielli Antonio, al quale, non consta che, da un mese e mezzo dacchè fa lezione, il *tradizionale decimino* abbia mai fatto comparsa sui banchi della scuola, come il corrispondente vorrebbe far credere.

Se il far propaganda dell'alcool nelle scuole è immorale, quando i fatti asseriti sono assolutamente falsi è ben più immorale e pernicioso lanciare insinuazioni che hanno l'unico scopo di nuocere, e di togliere, a chi si dedica all'insegnamento serale, l'amore e la volontà di attendervi.

Il corrispondente in parola può trarre ben magra soddisfazione dalla sua menzogna: continui il maestro Pielli nella sua opera bella ed utile e lasci che le rane gracidino; il paese di Cedarchis soltanto può essere buon giudice.

## PORDENONE.

— **Per i telefoni.**

La Società per i telefoni ottenuta finalmente la concessione dallo Stato a buone condizioni, incomincierà prestissimo la costruzione della linea.

La concessione è stata chiesta per le linee seguenti: *Pordenone Udine, Udine-Codroipo*, Pordenone Spilimbergo, Maniago, Aviano, Sacile, Cordenons, Pasiano, Azzano X, S. Vito, Casarsa. L'impianto sarà così completo, che Pordenone sarà il centro di un'ampia rete che riunirà fra loro tutti i paesi vicini. La costruzione delle linee verrà fatta nell'ordine con cui vennero sottoscritti i capitali, facendo subito la costruzione di quelle per cui i fondi sono già pronti e continuando la costruzione delle altre non appena se ne avranno i mezzi. La Società avrà la propria rete in comunicazione *con tutti gli abbonati di Udine e colla rete nazionale*

Si studia inoltre di unire la linea con Conegliano e Treviso e quindi con Venezia.

— **Nomina del Sindaco e della Giunta**

Il Consiglio comunale nominò sabato, alle 5 e mezza, il Sindaco e la Giunta. Alla seduta assisteva un pubblico numeroso. Erano presenti 25 consiglieri.

L'on. Monti avv. Gustavo, invitato dal R. Commissario straordinario ad assumere la presidenza, salutò i colleghi neo-eletti e parlò brevemente sulla necessità di soddisfare urgenti bisogni e di guardare con fiducia all'avvenire della città nostra, la quale è chiamata dal suo crescente progresso commerciale ed industriale ad alti destini. Diede poi la parola al dott. Gasbarri, regio commissario straordinario.

La dettagliata ed elegante relazione, che compendia il lavoro compiuto dal solerte funzionario, accenna ai bisogni più urgenti, e a larghi tratti delinea il programma che dovrebbe svilupparsi dalla nuova amministrazione; indi suggerisce il metodo che i nuovi amministratori dovrebbero seguire per raggiungere lo scopo. S'egli nella sua modestia, non volle che il Consiglio, su proposta dell'on. Monti, votasse la stampa della bella e dotta relazione che fu vivamente applaudita, noi non vogliamo, riassumendola, guastarla, e ci limitiamo di esprimere l'augurio che i nuovi amministratori facciano tesoro de' suoi consigli.

Fu unanime il voto di plauso e di ringraziamento al R. Commissario straordinario.

Si passò quindi alla nomina del Sindaco e della Giunta.

A sindaco riuscì eletto il signor Cossetti dott. Ernesto con voti 19, 5 schede bianche. Ad assessori effettivi con 19 voti ciascuno, i signori; Cattaneo co. Riccardo, Marini avv. Vittorio Veroi Domenico e De Carli rag. Luigi. A supplenti i signori: Cecchetto Augusto e Poletti G. Battista.

Speriamo che la nuova amministrazione sappia rispondere con l'opera solerte alla fiducia degli elettori.

— **Errata corrige.**

Nell'elenco degli effetti protestati e non ancora pagati, pubblicato la settimana scorsa, fu per errore involontario ommesso che la cambiale accettata dal signor Vincenzo Falomo e girata al Banco Ellero venne immediatamente pagata.

— **Sul piazzale XX settembre**

Da più di due mesi sul piazzale XX settembre, vi sono *baracche* e *baracconi*, e non appena uno o due se ne vanno, altri vengono ad occupare il posto lasciato libero. Davanti poi a quelle indecenti baracche, staziona una folla di curiosi, la maggior parte formata di scolari che vanno alla scuola o ritornano a casa. Ciò che reca offesa al sentimento è l'esposizione permanente di certi fantocci dalle faccie deformi e mostruose, e crediamo di non errare dicendo che il giuoco di rovesciare con un colpo di palla quelle teste ridicole è in vero poco educativo. Ci pensi a chi tocca.

— **E' morta**

Ieri l'altro, fra gli spasimi più atroci, all'ospitale, quella disgraziata Maria Soppilesa, che fu investita dalle fiamme, mentre appendeva il paiuolo alla catena. Ieri ebbero luogo i funerali, e la salma della disgraziata bambina venne dalla chiesa degli Angeli trasportata nel cimitero della frazione di Torre.

— **Conferenza della Società Operaia**

Ieri doveva parlare il signor Ellero dott. Giuseppe sul tema: *La ricerca della paternità.*

Il conferenziere ricercò prima il pubblico, che non trovò, e così la conferenza fu rimandata.

— **Un galantuomo nella rete.**

Uno dei nostri vigili si trovava ieri sul piazzale XX settembre e girava intorno lo sguardo. Vide un tipo sospetto, lo avvicinò e intavolò seco lui un discorso, invitandolo poi a bere del vino nell'osteria del sig Coran, dove si misero insieme a fare una partita alle carte. Comprese tosto la guardia che non s'era apposto male, e uscito con un pretesto, non trovando altri, invitò l'accalappiacani di aiutarlo nel caso che lo sconosciuto avesse opposto resistenza all'invito di recarsi all'ufficio di pubblica sicurezza.

Rientrato nell'osteria con il canicida, invitò subito il galantuomo a seguirlo e, condotto al municipio lo si trovò in possesso di molti grimandelli e di due coltelli. Fu perciò trattenuto in arresto.

— **Veglia del «Circolo Verdi.»**

L'altra sera riuscì oltremodo brillante la festa da ballo promossa dal «Circolo Verdi.»

## SPILIMBERGO.

— **Un fatto incredibile Un bue che sale una scala di 14 gradini.**

*(Ezio)*. — Benchè tardi, essendomi stata raccontata solo ieri sera, vi mando una notizia che tutti forse non crederanno vera, ma per quanto strana, lo è in realtà. Giorni fa nella vicina frazione di Gaio un contadino stava attaccando un paio di buoi ad un carro — quando tutto ad un tratto uno di questi s'imbizzarisce e si dà alla fuga, con quattro poderosi salti arriva vicino alla porta che conduce al piano superiore della casa di quel contadino. La porta era aperta ed il bue sempre più infuriato infila questa, attraversa un piccolo corridoio e.... sale le scale.

Qualche cosa di spettacoloso mi raccontava una persona che si trovava presente al fatto, vedere quel bestione salire di corsa 14 gradini! Quando fu in cima alla scala, trovata aperta la porta di una stanza da letto vi entrò..., non so se avesse l'intenzione di coricarsi...., certo è, che, messa una zampa sopra il letto lo fracassò completamente!

Ma il bello venne poi, il bue non poteva certo pretendere fissare il suo domicilio in una stanza da letto. I presenti erano imbarazzati non trovando il modo a *invitare* quel signore a discendere, fu deciso di gettare un laccio alle gambe posteriori, legatolo ben bene (si può solo immaginare la fatica che si dovette fare) si accinsero a calarlo da quella istessa scala per la quale era salito.

Ci volle oltre un'ora di tempo ed il lavoro di una ventina di uomini finalmente fu fatto arrivare al pian terreno sano e salvo il capriccioso animale.

## CLAUZETTO.

— **(Conferenza).**

*(Ezio)* — Domenica 31 corrente qui in Clauzetto nella nostra scuola Comunale allo scopo di fondare una Società Operaia di Mutuo soccorso parlerà sul tema. *La forza e la necessità dell'unione*, il valente ed intelligente oratore Ciriani avvocato Peter di Spilimbergo. E' certo che nessuno mancherà d'intervenire alla conferenza, tanto più gli operai che ne sono più interessati.

## CORDENONS

— **Un po' di statistica.**

La popolazione totale del nostro Comune al 31 dicembre 1902 era di 7682 abitanti: durante l'anno si ebbero 287 nati vivi e 118 morti, con un quoziente di mortalità del 14.5 per 1000; è una mortalità minima, se si pensa che la mortalità media in Italia è del 22 per 1000.

Durante il 1093 a Cordenons furono celebrati 49 matrimoni civili, vi presero domicilio 149 persone forestiere, e invece, e invece emigrarono per sempre 60.

## PALUZZA.

— **Poveri giovani!**

24 — Una compagnia di soldati alpini, giorni sono, partiva da Timau per alcuni rilievi su quelle montagne.

Dovevano rimanere assenti per poche ore e perciò dopo essersi rifocillati con poco caffè, presero con loro i soli viveri necessari per la breve assenza.

Ma sventura volle che dopo breve cammino venissero attorniati da una fitta nebbia, ed a questa si aggiunge l'oscurità della notte che precipitava.

Senza viveri, estenuati di forze, i poveri militari vagarono tutta la notte in cerca di un sentiero che li metesse sulla buona via ma inutilmente.

Nel mattino seguente per colmo di sventura i giovani, si accorsero di aver smarrito cinque compagni, si dettero subito alle ricerche e dopo lungo tratto di strada li rinvennero assiderati.

Prodigate solerti cure si riuscì a salvare i poveretti e la compagnia si mise nuovamente in moto per il ritorno in paese.

Solo dopo trentasei ore quando la notte cominciava nuovamente a cadere i giovani militari trovarono la buona strada e ritornarono a Timau.

Quivi furono pietosamente accolti oltre che dai commilitoni dai paesani, i quali temevano la loro perdita.

## CODROIPO

— **Un banchetto in onore del cav. Sabbadini**

24 *(B)*. Alle ore 20 d'oggi nella sala a piano terra dell'*Albergo Roma* ebbe luogo un banchetto di 50 coperti in onore del cav. dott. Francesco Sabbadini il quale fra qualche giorno partirà per Grosseto, perchè nominato Consigliere delegato di quella Prefettura.

Il Sabbadini ama il Friuli e se ne distacca con rammarico. Oltrechè di Udine, egli ora contemporaneamente cittadino di Codroipo e di Camino, poichè frequenti, desiderate erano le sue visite fra noi. Egli amava ed ama le sue due piccole patrie, ed il desiderio suo è quello di ritornare presto a respirare l'aria di questi luoghi.

Per affetto particolare che egli porta a questi due paesi, un numeroso gruppo di Codroipesi ed uno non meno numeroso di Cami-

nesi, vollero offrire all'egregio funzionario, il banchetto d'addio, quale espressione della loro riconoscenza.

Alla tavola d'onore, ai lati del cav. Sabbadini sedevano i signori Marcello Melchior, dott. Cignolini Sebastiano, Moro Daniele, dott. Giavedoni, dott. Mattia Zuzzi e dott. Giovanni Faleschini.

Il sig. Edoardo Nava conduttore dell'albergo ed il personale addetto, ci misero tutto l'impegno per rendere soddisfatti i banchettanti. Il servizio fu disimpegnato regolarmente.

Buone le vivande, ottimo il vino. Durante il banchetto regnò la massima cordialità. Nel gruppo dei Caminesi c'era anche una maggiore vivacità, tenuta costantemente sveglia da quella *macia a fuoco continuo* di Giovanni Pilan.

Alle frutta, incominciò per primo a brindare il sig. Gregorio Minciotti a nome dei Caminesi, ai quali il Sabbadini è legato da forte amicizia. Porse all'amico che parte un fervido saluto, e fece voti che egli ritorni presto a capo della nostra provincia.

Seguì il dott. *Cignolini*, il quale ripetè il saluto fatto dal rappresentante di Camino sig. Minciotti, ed aggiunse le congratulazioni e l'augurio di un prossimo ritorno dell'integerrimo funzionario.

E' la volta del sig. Marcello Melchior. Egli disse: Il più vecchio della comitiva si alza!

E si è alzato per fare un inno poetico del Friuli, e per raccomandare al cav. Sabbadini di dire a Grossetto che la piccola patria nostra non è la Beozia d'Italia ma una terra d'incanto della quale, il Marcello enumerò le bellezze: Laghi, fiumi, colline, montagne e foreste,... imbalsamate!

Sorse il cav. Sabbadini.

Egli si dice commosso per l'inaspettata dimostrazione.

Ringrazia per le frasi lusinghiere a lui rivolte. Soggiunge che se non ogni suo pensiero, certo ogni istante libero egli lo dedicò alla grande patria (il Friuli) ed alla piccola patria di Camino.

Abbandono con schianto, conchiuse il cav. Sabbadini, questi cari paesi e se è una catena quella che a voi mi unisce essa è l'anello della riconoscenza per la stima che voi, contro i miei meriti, mi dimostrate.

Ma i brindisi non sono terminati poichè dopo che il cav. Sabbadini ha parlato, si alza il sig. Liburdi il quale anche lui porge al partente i più fervidi auguri ed invita i presenti a brindare. Fa voti per il suo ritorno.

Sabbadini: Ringrazio anche l'amico sincero Liburdi, venuto fra noi dalla forte Romagna; ma non so se il suo voto sarà esaudito. Il mio desiderio è certo quello di ritornare e presto.

Pilan: *Se noi vien lo manderemo a tor!* (*Scoppio di ilarità*).

Dopo breve pausa,

Pilan: Domando la parola!

Cozzi: A nome di chi?

Pilan: A nome di Turchetti.

E il maestro di Camino il quale si alza, e rivoltosi al cav. Sabbadini gli dice:

Lei disse che parte con lo schianto nel cuore. Noi lo comprendiamo. Ella va a Grosseto; ella porterà colà la gloria del Friuli, la nostra gioia, il nostro trionfo.

A lei salve — a lei che parte la gloria che si merita — con l'augurio di un prossimo ritorno.

Sabbadini: Ogni pensiero è rivolto alla culla.

Verso le ore 11 i commensali si levarono dalle mense. Tutti, prima di allontanarsi, vollero stringere la mano al cav. Sabbadini e rinnovargli gli auguri.

Il cav. Sabbadini partirà giovedì o venerdì per la sua nuova destinazione.

# CRONACA CITTADINA

**— Comunicazioni con la Carnia**

Ieri la Camera di commercio spediva il telegramma seguente:

Presidente Consiglio dei Ministri
Ministero Lavori Pubblici
Roma

Camera commercio Udine fa voti e raccomanda vivamente provvedasi regione Carnia rapido mezzo comunicazione col rimanente Friuli, come giustizia e interesse paese impongono. (Presidente: Morpurgo.

Il Presidente del Circolo agricolo di Ovaro, cav. dott. Arturo Magrini, inviava alla Associazione Agraria Friulana (la quale aveva già telegrafato a S. E. Giolitti Presidente dei Ministri) il seguente telegramma:

Preghiamo voler associarsi ai nostri voti presso Ministro Agricoltura perchè venga accordato massimo sussidio ferroviario Carnia-Villasantina, necessario per sviluppo agricolo industriale commerciale Carnico.

**— La riunione o meglio conferenza antifillosserica del prof. Bonomi (Tarcento).**

A domani per sovrabbondanza di materia.

I presenti si trovarono concordi nel pensiero che il prossimo convegno di Udine surricordato — se avrà luogo — sappia — pur tenendo conto delle esigenze dei comuni fillosserati — inspirarsi alla massima prudenza, cosicchè vengano tutelati gli interessi dei comuni immuni.

## Per le Industrie femminili italiane.

**Assemblea delle signore udinesi**

Sabato ebbe luogo l'assemblea delle signore udinesi per la nomina del Sottocomitato di Udine per la « Società Anonima Cooperativa Le Industrie femminili italiane. »

L'aula della Scuola per le merlettaie, in via Treppo, accoglie un discreto numero di intervenute.

Notiamo: co. Cora di Brazzà, marchesa Costanza di Colloredo, marchesa e marchesine Mangilli, contessa e contessina Guendalina Asquini, contessina Orgnani, contessine Di Prampero, signora e signorina Toscano, signora Mary Pecile, signora Linussa, signora Schiavi, signora Gambierasi, signora Fracassetti, signora Morpurgo, signorine Misani, signora Perusini Antonini, signora Petrosini ed altre ancora.

Presiede la co. Cora di Brazzà. Ella chiede alle intervenute se si debba in questa prima seduta passare alla formazione del sotto-comitato. Crede opportuno prima spiegare in che consista il sottocomitato, e quali sieno i suoi uffici.

Il compito di un Sottocomitato è quello di raccogliere i prodotti delle singole industrie della regione ove ha sede, cercando anzi di sfruttarle il più possibile con la minore spesa, e col maggior concorso di attività e di mano d'opera, da parte dell'operaia. Questi lavori che il Sottocomitato raccoglie possono essere prodotti così da povera gente, come anche da persone di agiata condizione; ciò non ha veruna importanza nello scopo del Comitato centrale di Roma, al quale i lavori giungono e dal quale si vendono senza che vifiguri il nome dell'operaia.

Il Sottocomitato, nello scegliere questi prodotti dell'industria locale, deve seguire alcuni criteri, ch'ella spiega. — Anzitutto, se il prezzo dall'opera richiesto è giustificato dall'esecuzione e dal valore reale dell'operaia; in secondo luogo se il lavoro sarà o no, vendibile, e se potrà incontrare nel genio del Comitato centrale romano, che dovrà dare l'ultimo giudizio. Se il lavoro è più o meno in carattere, e se presenta un tutto armonico. E dovrà inoltre cercare il più possibile di specializzare l'industria italiana, o almeno italianizzare le singole forme, essendo la società intitolata al nome delle *Industrie Femminili Italiane* che si riferiscono non soltanto a ricami o dipinti, ma al prodotto industriale in genere.

La signorina Nigris propone che le patronesse paghino una quota annua per gli eventuali bisogni dell'associazione, e questo tasso è fissato in L. 3. Approvasi all'unanimità.

E si passa alla formazione del sottocomitato, che comprende il Consiglio d'Amministrazione, la Giuria. e le Patronesse.

La contessa desidera che il Consiglio d'Amministrazione sia staccato dalla Giuria.

Dopo animato scambio di vedute e di schiarimenti, si propongono i nomi delle « eleggende ».

Per la Giuria si crede opportuno nominare parecchi membri. La signora Morpurgo proporrebbe il numero di 12 ed è accettato.

Numerosa la giuria; a dare un giudizio però, sono sufficenti 3 membri i quali in causa d'assenza possono venir rimpiazzati.

La seduta, che viene tolta quasi alle sei, non è stata sufficente a esaurire l'ordine del giorno: e perciò sarà necessario tenerne una seconda.

**— La Cattedra ambulante.**

Sabato abbiamo stampato che la Cassa di Risparmio assegnò alla Cattedra ambulante ben lire 4000. Crediamo non occorra dire cosa sia, questa *Cattedra ambulante*, poichè i nostri lettori già sanno come, grazie a questa istituzione — la prima sorta in Italia! — sia intensificata ora l'azione in pro dell'agricoltura. Merce sua, abbiamo: tre lezioni di cattedra una a Tolmezzo (prof. Voglino), una a S. Vito (prof. Bassi) e una a Spilimbergo — dove fu testè nominato il dott. Giuseppe Ruini, senza contare la Cattedra centrale che risiede a Udine, della quale fu or ora nominato assistente per i campi d'esperienza il dott. Umberto Zanoni. E da queste cattedre, partono consigli; e si fanno esse centro ed ausilio di esperienze, di scuole serali, ecc.

Per dare un'idea della grande attività che ora si spiega in favore dell'agricoltura, basti dire che soltanto domani si terranno conferenze agrarie nei seguenti paesi:

Treppo Grande, Vendoglio, Tarcento, S. Vito al Tagliamento, Lungis, Sutrio, Socchieve, Enemonzo, Azzano X.

## TEATRI E BALLI

**Al Nazionale**, in discreto numero gli amanti di Tersicore, diverse le maschere, qualcuna in costume grazioso. Si ballò fino alle prime ore del mattino.

**La sala Cecchini** abbastanza affollata, non v'era *piena*, però, le danze si protrassero fino al mattino.

Anche a **Cussignacco** si ballò ieri ma non si fecero tanto buoni affari.

A **Paderno** nella nuova sala Bartoli, il concorso dei ballerini, non venne mai meno.

**— Giunta Provinciale Amministrativa**

Fra le molte deliberazioni prese sabato dalla G. P. A. di cui parecchie di ordinaria amministrazione, fu autorizzata: l'eccedenza della sovrimposta per i Comuni di Muzzana del Turgnano e di Montenars e la rinuncia delle azioni dell'Esposizione regionale 1903 ai comuni di Palmanova e Campoformido.

Fu approvata la concessione di un sussidio alla Società filarmonica di Forni Avoltri per parte di quel Camune e si approvarono i conti consuntivi per l'anno 1902 delle Congregazioni di Forni di Sopra, di Pocenia, di Fagagna e di Brugnera, del Pio Istituto elemosiniere di Venzone e del legato Schiratti di Fagagna, nonchè i bilanci preventivi 1904 dell'Istituto Renati di Udine e delle Congregazioni di Carità di Spilimbergo, Latisana, Rivolto e Treppo Carnico. Inoltre fu approvato il regolamento interno del Monte di Pietà di Sacile e il regolamento edilizio del Comune di Ragogna e si diede voto favorevole al concorso del Comune di Fanna per la costruzione del ponte sul Colvera.

**— Un audace furto fuori porta Pracchiuso.**

Durante la notte del 23 al 24 andante, ignoti consumarono un audace furto, nell'abitazione del Sig. Pietro Chialina, sita fuori porta Pracchiuso al N. 46.

Mediante una sega i malviventi levarono un pezzo d'inferriata di una finestra a piano terra, imbrattato poi il vetro di sterco di bue, affinchè rompendosi non facesse rumore, riuscirono ad aprire la finestra stessa e penetrare — per il buco operato — nell'interno della casa. Subito gli ignoti si misero all'opera e asportarono diversi oggetti di vestiario (2 istriane, un vestito, un soprabito, una giacca, una coperta) nonchè generi vittuari, quasi 6 kg. di formaggio, un sacco di frumento, bottiglie di marsala e di vino, il tutto per un valore di circa 300 lire.

Il proprietario Sig. Chialina, fino a che non si alzò dal letto, al mattino seguente, non s'accorse del tiro fattogli; verso le 4 1|2 anzi di ieri stesso, egli racconta che aperta la finestra della sua camera da letto, gettò da questa un po' d'acqua e che a tal rumore sentì che qualcuno fuggiva. Non vi fece però caso e ritornò a letto.

Il figlio del Chialina, alzatosi prima del padre, fece la poco gradevole scoperta e trovò anche che i ladri, staccato da una parete delle casa uno schioppo, lo avevano messo avanti alla porta d'ingresso, con l'intenzione di involarlo e di servirsi, al caso, di difesa.

Accanto allo schioppo, vi era anche una macchina da cucire, ma i ladri, indisturbati, non riescirono a farla passare in altri siti.

Notisi che il Chialina ha negozio di macelleria in via Pescolle e che quindi ieri, causa il furto di una stiriana che portava le chiavi dell'esercizio stesso, dovette ricorrere al grimaldello del fabbro, per aprirlo.

Sul luogo, si recarono per le debite constatazioni il brigadiere dei R. R. Carabinieri, Nanini, ed un funzionario di P. S. hanno sospetti: e sulla traccie di questi si spera di riescire ad acciuffare i ladri.

## STATO CIVILE.

Bollettino settimanale dal 17 al 23 gennaio

**Nascite.**

Nati vivi maschi 8 femmine 15
» morti » 1 »
» Esposti » »
Totale N. 21

**Pubblicazioni di Matrimonio.**

Pietro Piussi muratore con Amabile Sgobino contadina — Giovanni Beltrame fornaciaio con Virginia Degano casalinga — Umberto De Vitt bandaio con Ernesta Anzil setaiola — Gioachino Ronco agricoltore con Rosa Fattori casalinga — Giuseppe Sacher agricoltore con Caterina Cantoni contadina — Ismaele Fiaibani con Cecilia Colla Casalinga — Giovanni Olbak bottaio con Angelina Carpani casalinga — Antonio Barbetti fabbro con Chiara Passarini operaia di cotonificio — Giovanni Todon agricoltore con Angela Ambrosino contadina — Nereo Darvini falegname con Giavasini Caterina serva — Raffaele Capasso studente con Giuseppina Zorola civile — Umberto Del Zotto selcino con Argentina Florito contadina — Pietro Cattaruzzi portalettere con Teresa Esente casalinga — Carlo Varmo pittore con Rosa Pagnutti sarta — Giosuè Giusto agricoltore con Caterina Franzolini contadina — Giovanni Sturna merciaio ambulante con Caterina Di Samiri casalinga — Carlo De Martin operaio di ferriere con Regina Croattini operaia.

**Matrimoni.**

Angelo Plaino cordaio con Caterina Franzolini casalinga — Eugenio Sanvidotti calzolaio con Teresa Deison setaiuola.

**Morti a domicilio.**

Giuseppe Pilosio fu Pietro d'anni 80 filatoiaio, Costanza Gnesutta-Fabris fu Sante d'anni 75 cucitrice — nob. cav. Carlo de Sibert fu Amedeo d'anni 79 r. pensionato — dott. Luigi Braida fu Carlo d'anni 45 possidente — Sante Plasentier di Luigi d'anni 20 servo — Teodolinda De Lucca fu Luigi d'anni 27 setaiuola — Teresa Zorrutto di Leonardo di mesi 3 — Giovanni Pasqualini di Pietro di mesi 2 e giorni 19 — Vittorio Del Mestre di Lino-Clemente d'anni 2 e mesi 2 — Maria Maurini fu Valentino d'anni 79 suora nell'Istituto Renati — Teodolinda Papparotti di Martino d'anni 3 e mesi 2 — Silvio Pangoni di Angelo d'anni 5 — Maria Della Bianca di Enrico-Giovanni d'anni 1 e mesi 11 — Ester Ermano di Giacomo di giorni 7 — Guido Bulfoni di Paolino di mesi 1 e giorni 25 — Santa Papparotto-Tambozzo d'anni 37 casalinga

**Morti nell'Ospitale Civile.**

Giovanni Ederle di Tebaldo d'anni 2 e mesi 9 — Teresa Franz-Colle fu Nicolò d'anni 68 contadina — Anna Paolini-Perissotto fu Michele d'anni 74 lavandaia — Giovanna Treleani-Barbieri fu Francesco d'anni 42 casalinga — Adamo D'Este fu Liberale d'anni 71 facchino — Gemino Franz di Ferdinando di giorni 11.

**Morti nell'Ospizio Esposti.**

Aurelio Varucol di mesi 2 e giorni 22.

Totale N. 23.

dei quali 1 non appartenente al Comune di Udine.

**LOTTO. Estrazione 23 Gennaio.**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 44 | 41 | 1 | 78 | 14 |
| BARI | 72 | 19 | 21 | 36 | 78 |
| FIRENZE | 78 | 9 | 61 | 19 | 20 |
| MILANO | 35 | 5 | 56 | 54 | 4 |
| NAPOLI | 87 | 65 | 34 | 47 | 76 |
| PALERMO | 21 | 75 | 27 | 58 | 37 |
| ROMA | 23 | 2 | 72 | 35 | 4 |
| TORINO | 81 | 66 | 61 | 80 | 54 |

## Comune di Platischis

*Avviso di concorso.*

A tutto il corr. mese è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune, verso lo stipendio di annue lire 1250 nette da imposta di Ricchezza mobile, coll'obbligo delle funzioni di Segretario anche della Congregazione di Carità.

La nomina sarà fatta a termini della legge 7 Maggio 1902 N. 144.

L'eletto assumerà l'ufficio tosto avuta la partecipazione di nomina.

Taipana, 12 gennaio 1904

Il Sindaco
*N'acco*

Il Segretario
*Ag. Petrei*

*Luigi Montico, gerente responsabile.*

Ieri alle 22 1|4 cessava di vivere

## Luigi Montico

di anni 86.

I figli Camillo, Domenico, Antonietta ved. Zorzutti, Maria, le nuore Maria e Giulia ed i nipoti ne danno il triste annunzio. Il presente serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno martedì alle 3.

Luigi Conti e Marianna Schiavi-Conti insieme ai figli Anna, Giovanni e Mario ed ai parenti tutti, partecipano con lo strazio del cuore la morte avvenuta questa mattina alle ore 7, quasi improvvisamente, del rispettivo figlio, fratello, congiunto.

## Gino Conti

di anni sei e mezzo.

I funerali avranno luogo martedì 26 corr. alle ore 9 ant. partendo dalla casa di Via Lovaria N.o 3.

Udine 24 Gennaio 1904.

La presente serva di partecipazione personale.

## Ringraziamento.

Il portinaio del Civico Spedale-Antonio Tambozzo si sente in dovere di ringraziare sentitamente il prof. Papinio Pennato, per la gratuita visita fatta alla di lui moglie *Santa Paparotto*, nonchè il personale d'Amministrazione del Pio Luogo, dipendenti, e tutti coloro che in qualche modo concorsero a rendere solenni onoranze alla povera defunta.

N. 617.

## Municipio di Udine.

**TASSA SUI VELOCIPEDI**

Si avvertono i contribenti la tassa sopra indicata che dovranno presentare al R. *Ufficio di verificazione* dei pesi e misure, *sito in Piazza Mercatonuovo n. 4*, i velocipedi denunciati o meno, per essere muniti dell'apposito contrassegno, e per il pagamento della rispettiva tassa, e ciò in relazione al disposto degli articoli 18 e 20 del Regolamento 1897 N. 1540 per l'esecuzione della Legge 22 luglio 1897 N. 318.

I contribuenti si presenteranno secondo l'ordine seguente:

| | | |
|---|---|---|
| Quelli i cui cognomi cominciano con le lettere A, B | nei giorni | 6, 8, 9 febb. |
| idem C, D | » | 10, 12, 13 » |
| idem E, F, G, H, I, K, L | » | 15, 17, 18 » |
| idem M, N, O | » | 19, 20, 22 » |
| idem P, Q, R | » | 23, 24, 25 » |
| idem S, T, U, V, Z | » | 26, 27, 29 » |

Avvertesi che l'orario è dalle 9.30 alle 12 e dalle 14 alle 16

Udine, 19 gennaio 1904.

Per il Sindaco
*E. Franceschinis*


## Ferro-China-Bisleri

Liquore ricostituente

*L'uso di questo liquore è diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli, di stomaco.*

Il Dott. FRANCESCO LANNA dell'Ospedale di Napoli, comunica averne ottenuto « risultati superiori « ad ogni aspettativa anche in casi « gravi di anemie e di debilitamenti « organici consecutivi a malattie di « lunga durata. »

## Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)

*Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.*

F. BISLERI & C. — MILANO.

## La Emulsione Scott

cura la tosse, cura prontamente, cura radicalmente, è il rimedio più efficace per . . . . . .

Tutte le malattie degli organi respiratori, quali raffreddori, tossi, catarro bronchiale, polmonite, asma e consunzione.

## L'Emulsione Scott

è un alimento tonico medicinale prescritto da tutti i sanitari .

Vendesi nelle farmacie. Chiedere soltanto la genuina

Emulsione Scott

con la marca di fabbrica, pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso.

## Anche a Udine

fra qualche giorno parecchi Negozianti regaleranno i *Francobolli premio.*

La sottoscritta Ditta avverte la sua spettabile e numerosa clientela, e che vorrà continuare ad onorarla con acquisti di Cappelli, Barretti e Calzature, di domandare i *Francobolli premio* dopo fatto l'acquisto e così escluderà lo scrupolo che i prezzi sieno alterati.

Avvertesi inoltre che i suddetti *Francobelli, premio* si dispensano solo nel Negozio principale Via Mercatovecchio N. 29.

*Carlo Mocenigo.*

## Cerotto Bertelli

(ARNIKOS)
meraviglioso rimedio contro i
DOLORI alle RENI

Sciatica - Affanno - Asma

Un cerotto L. 1.—; due cerotti L. 1.80.
Società A. BERTELLI e C., Milano

## Pillole Antiemoroidali Purgative

del celebre prof. GIACOMINI di Padova

50 anni di incontrastato successo

Devonsi ritenere come imitazioni tutte quelle non preparate nella nostra Farmacia unica e legale proprietaria della vera ricetta.

**Farmacia Reale**

**PIANERI & MAURO - Padova**

Trovansi in vendita a L. 1,25 il flacone in tutte le principali farmacie.

## SOCIETÀ REALE

di assicurazione mutua a quota fissa
**contro i danni d'incendio**

Premiata con Medaglia d'oro di 1.a classe all'Esposizione Nazionale di Torino 1884, di Palermo 1891 e con quella d'Oro Ministeriale all'Esposizione Generale Italiana di Torino 1898.

**Sede Sociale in Torino, Via Ortane N. 6**
(Palazzo proprio)

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari.

Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I benefici sono riversati agli assicurati come risparmi (1).

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito. (2).

Per fruire intero il beneficio dell'assicurazione è necessario, giusta quanto dispone lo Statuto (articoli 62, 63, 65, 66, e 67), che il Socio paghi la quota dovuta per ogni Polizza entro Gennaio di ciascun anno. Ai soli enti morali è concessa la maggior dilazione di pagare entro Febbraio.

**Risultato dell'esercizio 1902 (73.o eserc.)**

L'utile dell'annata 1902 aumenta a Lire . . . . . . . . . . 824,430.30 delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 18 per cento sui premi pagati in e per detto anno Lire . . . . . . . . 804,162.25 alla Riserva statutaria . L. 20,268.05

| | | |
|---|---|---|
| Valori assicurati al 31 dicembre 1902 con Polizze N. 220.695 | L. | 4.378.937.600.— |
| Quote ad esigere per il 1903 | » | 5,460.000.— |
| Proventi dei fondi impiegati | » | 675.000.— |
| Riserva statutaria pel 1903 | » | 8.409.642.08 |
| Fondo speciale in sostituzione della riassicurazione | » | 300.000.— |

(1) A tutto il 1902 si sono ripartite ai Soci per risparmi L. 15.154.811,54.

(2) A tutto il 1902 si sono pagato per 169.570 sinistri L. 74.296.637,25.

*L'Amministrazione*
VITTORIO SCALA

## Lotteria Esposizione

UDINE
PREMI 1500
PER
L. 40,000.00

**Prossima Estrazione**

I premi sono visibili dalle 9 alle 19 nel locale Giacomelli - Piazza Mercatonuovo

PREMI SONO CONVERT. in DANARO

I biglietti da **Lire UNA** sono ottenibili alla Sede del Comitato via Prefettura 11 — presso la Cassa di Risparmio di Udine nonchè presso le Banche e Cambiovalute di Città e Provincia.

## Vendita dello Stabilimento

*della*

**Tintoria Friulana a Vapore**

in liquidazione

Per trattative rivolgersi al liquidatore Dedini Giuseppe — Piazza Patriarcato N. 6 — Udine.

**Contro la neurastenia:**

Antinevrotico De Giovanni - Bologna

(*Vedi 4.a pagina*)

## ING. C. FACHINI

**Deposito di macchine ed accessori**

Telef. 1-40 - UDINE - Via Manin

**Il cappello da camino John:**

1. **Aumenta il tiraggio** dei camini approffittando del vento e della pioggia.

2 **Migliora la combustione** e rappresenta quindi notevole economia di combustibile.

3 **Conserva a lungo i camini** proteggendoli dalla pioggia.

P. S. **Si danno in prova per 3 settimane**

**La macchina per lavare Volldampf**

1. Pulisce completamente qualsiasi biancheria **in 20 minuti.**

2. Rappresenta una notevole economia di **tempo, di lavoro, di sapone, di combustibile e di acqua.**

3. **Non logora** la biancheria e dà la possibilità e qualunque di farsi il bucato in casa.

4. **Disinfetta** la biancheria, portandola a 100 gradi.

P.S. Si dà a nolo una macchina N. 3 per L. 1 al giorno

## DOMENICO RAISER e FIGLIO

UDINE - Via Treppo N. 8 - UDINE

rappresentante dal

PREMIATO STABILIM. BACOLOGICO

**T. SOTTO CORONA**

Dignano d'Istria (fondato nel 1857)

Premiato all'Esposizione di Udine 1903 con

*Medaglia d'Oro del Ministero*

di Agricoltura, Industria e Commercio

Razze pregiatissime nostrane ed esotiche. INCROCI RELATIVI.

# Udine - Società Italiana Francobolli-Premio - Udine

**Padova** — Direzione ed Amministrazione: **Piazzetta Pedrocchi (S. Andrea N. 3)** — **Udine** — Esposizione Permanente Regali: **Via Mercerie N. 6**

## PROSSIMA APERTURA

In seguito ad uno speciale contratto stipulato fra la Società ed i negozianti dei quali qui sotto noi diamo l'elenco, facendo presso di loro i vostri acquisti potrete ottenere a *scelta* dei magnifici ed utili regali, che sono a tutti visibili nella nostra Esposizione Permanente, Via Mercerie N. 6.

Ecco in che consiste il nostro sistema:

Ogni negoziante nostro aderente è da noi messo in possesso dei nostri Francobolli Premio. Ognuno di questi francobolli rappresenta un acquisto di centesimi 25 e deve essere rimesso ad ogni compratore a contanti che ne fa domanda all'atto del pagamento. In tal modo il cliente avrà diritto ad un bollo ogni 25 centesimi d'acquisto, due per mezza lira, quattro per una lira, ecc. ecc.

Ciò premesso non resta altro che attaccare i bolli ricevuti, sulle pagine in bianco dei libretti guida che vengono distribuiti gratuitamente a domicilio a tutte le famiglie e nel nostro negozio. I nostri francobolli sono redimibili con premi in ogni città d'Italia dove esiste una succursale della Società e possono essere riuniti facendo acquisti dai diversi negozianti nostri aderenti, non importa di quali generi di commercio nè di quale città essi siano. Di conseguenza chi avrà speso L. 375 presso i nostri negozianti, avrà raccolto 1500 bolli, i quali gli daranno diritto ad uno splendido regalo *che potrà scegliere a sua piacere*, senza che gli costi un centesimo, fra i tanti che noi teniamo nei nostri magazzini, lo stesso dicasi per chi avrà speso L. 188, raccogliendo 750 bolli e riempendo cioè solo mezzo libretto guida.

I nostri premi consistono in mobili artistici d'ogni genere - specchi - quadri - lampade - apparecchi fotografici istantanei - servizi in cristallo - argenteria da tavola - servizi per fumatori - orologi d'oro e d'argento - pendole - servizi da tavola - album diversi - necessaire da lavoro - gruppi e vasi artistici in bronzo ed in cristallo ecc. ecc. ecc., oggetti che sono tutti d'un reale valore e di un gusto perfetto, che diamo gratuitamente e a scelta, proporzionatamente al numero dei francobolli raccolti.

I negozianti aderenti, col nostro sistema, tanto ingegnoso, quanto *semplice, onesto e leale*, aumentano la clientela e con essi la cifra d'affari per contanti possono soddisfare più facilmente alle esigenze del cliente, pur regalando i bolli. A titolo d'incoraggiamento regaliamo ad ogni collezionista una paginetta di trenta bolli.

Invitiamo il pubblico a visitare la nostra *Esposizione Permanente* e chiedere liberamente qualsiasi informazione o schiarimento sul nostro sistema, che dopo aver fatto furore nelle due Americhe ed in tutte le altre nazioni d'Europa ha destato anche in Italia un vero entusiasmo.

## Elenco dei Signori Negozianti che regalano Francobolli - Premio in Udine.

**Accessori per biciclette, motocicli, automobili, gomme, ecc.**
Augusto Verza, Mercato Vecchio 5 7

**Acquedotto, gaz, incandescenza.**
Luigi [illegible], Via [illegible]tura 24

**Articoli per viaggio e fumatori.**
Augusto Verza, Mercato Vecchio 5 7
Giuseppe Lavarini, Piazza Vittorio Emanuele

**Articoli vari metallo, posateria, ecc.**
Augusto Verza, Mercato Vecchio 5 7

**Bazar.**
B. G. Bassani, Mercato Vecchio 33
Augusto Verza, Mercato Vecchio 5 7
Fratelli Lorenzon (Chic Parisien) Mercato Nuovo
Leonardo Pelizzo, Angolo Via Paolo Canciani e Poscolle

**Calzature.**
Giuseppe Bigotti, Via Cavour 24
Antonio Gervasutti, Via Daniele Manin 1
Bortolo Turrini, Via Aquileia 84
Carlo Mocenigo, Mercato Vecchio 29

**Cappelleria e fabbrica berretti.**
Carlo Mocenigo, Mercato Vecchio 29
Carlo Mocenigo, Mercato Vecchio 11

**Cartoleria e libreria.**
Fratelli Tosolini, Piazza Vittorio Emanuele
Fratelli Tosolini, Piazza San Cristoforo
Giovanni Missio, Piazza Venti Settembre

**Chincaglieria, merceria, filati e mode.**
Augusto Verza, Mercato Vecchio 5 7
Fratelli Lorenzon Mercato Nuovo (Chic Parisien)
Leonardo Pelizzo, Angolo Via Paolo Canciani e Poscolle

**Deposito vini e olii toscani.**
Ezio [illegible], Via [illegible] 30 — Prodotti delle tenute dei dotti T bier cav Oscar di Pisa — Servizio a domicilio gratis. I francobolli premio si danno solo fino a litri 25 d'acquisto.

**Deposito vini toscani e di lusso, vermout, ecc.**
Eugenio Cucchini, Suburbio Gemona
Giuseppe Deotti, Via Gemona 82
Giuseppe Deotti, Suburbio Gemona — Consegna gratis a domicilio. I francobolli premio si danno solo fino a litri 25 d'acquisto.

**Deposito legna, carbone, cok, ecc.**
Paolo Lucchini, Via Prefettura 10

**Drapperia e stoffa per uomo e signora.**
Carlo Nigg, Angolo Via Paolo Canciani e Poscolle
Francesco Martinuzzi, Mercato Nuovo (Piazza San Giacomo)
Antonio d'Este, Mercato Vecchio

**Drogherie, coloniali, confetture vini di lusso, liquori, colori, cotoni ecc.**
G. B. Pellegrini, Mercato Nuovo
G. B. Pellegrini, Viale Venezia (filiale)

**Farmacie.**
Domenico De Candido, Via Grazzano
L. V. Beltrame (Farmacia alla Loggia) Piazza Vittorio Emanuele
Antonio Scotti, Via Gemona 36

**Fotografia.**
Luigi Pignat, Via Rauscedo

**Frutta.**
Virginia Magrini, Piazza San Giacomo (Mercato nuovo)

**Profumerie igieniche, bibite igieniche, Sifon Vichy, articoli per fotografi, apparecchi chirurgici ed ortopedici ecc.**
L. V. Beltrame, (Farmacia alla Loggia) Piazza Vittorio Emanuele

**Macellerie e pollerie.**
Fratelli Da Pozzo, Via Paolo Canciani
Antonio Bon, Via Paolo Sarpi
Fratelli Rumignani, Via Paolo Sarpi 4
Lodovico Lovotti, Via Poscolle

**Manifatture in seta, lana, lino e cotone.**
Carlo Nigg, Angolo Via Paolo Canciani e Poscolle
Antonio d'Este, Mercato Vecchio
Francesco Martinuzzi, Mercato Nuovo (Piazza San Giacomo)

**Modisteria, mode, confezioni.**
Sorelle Migotti, Via Cavour 17
Elisa Gozzi, Via Palladio

**Offelleria, pasticceria, confetture vini di lusso, liquori.**
Girolamo Barbaro, Via Paolo Canciani 1
Emidio Galanda, (Al Moro) Via Paolo Canciani
Emidio Galanda, Piazza Vittorio Emanuele

**Ombrelli, ombrellini, bastoni.**
Giuseppe Lavarini, Piazza Vittorio Emanuele

**Oreficerie, gioiellerie, orologerie.**
Quintino Conti, Mercato Nuovo
Serafini Gereone, Via Monte Pietà 10

**Ottica, fisica, elettricità, fotografia.**
Gerardo Rippa, Mercato Vecchio

**Panetterie.**
Vincenzo Pittini, Via Daniele Manin
Sebastiano Molin Pradel, Via Bartolini 4
Cucchini e Jogna, Via Poscolle
Giuseppe Cantoni, Via Paolo Canciani 17
Angelo Colussi, Via Villalta 22
Celso Cremese, Via Gemona 52
Catterina Cremese, Via Grazzano 5
Teresio Rossi, Via Francesco Mantica 15
Vittorio Cucchini, Via Bertaldia
Giuseppe L d io, Via Pracchiuso.

**Pane di lusso e francese e offelleria.**
Vincenzo Pittini, Via Daniele Manin
Sebastiano Molin-Pradel, Via Bartolini 4
Angelo Colussi, Via Villalta 22

**Pellicerie.**
Augusto Verza, Mercato Vecchio 5-7

**Paste alimentari.**
Francesca Buffa, Via Mazzini 3
Francesca Buffa, Via Mercerie 2
*(specialità paste uso Napoli)*
Vittorio Gattolini, Mercato Vecchio
*(specialità paste all'uovo, gnocchi, crema, ecc.)*
Cucchini e Jogna, Via Poscolle
*(specialità paste nostrane)*
Giuseppe Cantoni, Via Paolo Canciani 17

**Salsamentarie e pizzicherie.**
Lodovico Bon, Via Rialto 5
Luigi Pittoni, Via della Posta
Angelo Passalenti, Via Aquileia
Carlo Cosmi, Via Poscolle
Eugenio Cucchini, Via Gemona
Fratelli Fioretti, Via Paolo Canciani 6
Antonio Chiaruttini, Viale Venezia
Antonio della Rosa, Via Francesco Mantica
Domenica Bevilacqua, Via Pracchiuso 5
Romolo Leonarduzzi, Piazzale Palmanova
Vittorio Cucchini, Via Berta dia 121
Vittorio Salvadori, Chiavris Udine

**Carni suine e salumi.**
Antonio Roiatti, Banco Piazza Mercato Nuovo

**Musica ed istrumenti musicali.**
Camillo Montico, Via Nicolò Lionello 2

**Terraglie, porcellane, vetri, cristalli, lampade, cornici, tappeti di cocco ecc.**
Pietro Bisutti, Via Poscolle 10

**Sartoria per signore.**
Natale Costantini, Via Pellicerie 2

**Soprascarpe di gomma, impermeabili, articoli sportivi, profumerie, articoli per fotografia.**
Augusto Verza, Mercato Vecchio 5 7

**Specialità in articoli neri per sacerdoti ed arredi per chiesa, filati oro ed argento per ricamo.**
Francesco Martinuzzi, Mercato Nuovo

# Posto per lavoro a cottimo

## presso una fabbrica di mattoni

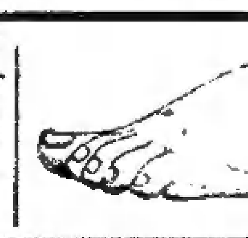
**Fabbrica a vapore bavarese (bassa Baviera) di mattoni e tegole scanalate (operai circa 60) cerca per la fabbricazione dei propri prodotti un capo operaio, che assuma il lavoro a cottimo.**

**Offerte sotto:**

*M. D. 6433* Rodolfo Mosso

**MONACO (di Baviera)**

**Francesco Cogolo** provetto callista — Via C.sis, 18



*L'Omettino* e *La Donnina*

giornali illustrati settimanali per fanciulli diretti da GUIDO FABIANI

che si pubblicano in Milano, nello stabilimento dell'Editore ANTONIO VALLARDI, Via Moscova, 40, sono i più diffusi, pratici e moderni giornali del genere. Collaborano in essi i migliori scrittori per l'infanzia. Fra gli abbonati del 1904 saranno estratte il 1° febbraio 1904

**Due borse di studio di L. 100** per alunni delle elementari

pagabili immediatamente con vaglia postale nelle mani dei genitori dei fanciulli che le vinceranno; e 50 doni di libri illustrati istruttivi e divertenti.

L'abbonamento annuo costa **L. 2,50**

Un numero Cent. 5 presso tutti i principali rivenditori.

Numero di saggio GRATIS a chi lo richiede all'Editore ANTONIO VALLARDI, Via Moscova, 40, Milano, con biglietto di visita. Mettere nel biglietto l'iniziale « O » o « D », ovvero « O e D », a seconda che si richieda in saggio l'uno o l'altro giornaletto, o tutti e due.

**RACCOMANDASI:**

**L'Ecrisontylon Zulin.** Rimedio infallibile per la completa guarigione dei CALLI AI PIEDI. A base di Ac. Salicyl e Thimol - L. 1 al flac.

**Le Pillole di Celso** CONTRO la STITICHEZZA. Adottate da medici ed istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. A base di Podofillina, Aloe e N. Vomica - L. 1 la scat.

**L'Elisire di Camomilla.** Raccomandato dai medici nei disturbi nervosi e difficili digestioni. — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.

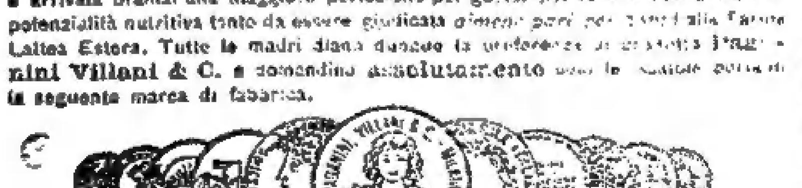
PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA VALCAMONICA & INTROZZI C. V. E. — MILANO — C. V. E.

Medaglie d'argento e d'oro ottenute alle principali Esposizioni d'Igiene e centinaia di dichiarazioni d'illustri medici e specialisti d'Ospedali per Bambini e di privati attestano che la

**Farina Lattea Italiana**

Paganini Villani & C. - Milano

è arrivata oramai alla maggiore perfezione pel gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva tanto da essere giudicata di molto superiore alla Farina Lattea Estera. Tutte le madri diano dunque la preferenza al prodotto Paganini Villani & C. e domandino assolutamente che le scatole portino la seguente marca di fabbrica.



*Badare alle contraffazioni: Attenzione!*

La dicitura **Paganini Villani & C.** sul marchio di fabbrica deve essere stampata in rosso. — (Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno).

**FERRO-CHINA-BISLERI**

LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

**NOCERA-UMBRA**

(SORGENTE ANGELICA)

ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Non più Malattie veneree coll'uso dei preservativi delle migliori fabbriche estere. Si spedisce *Catalogo gratis* — volendolo suggellato, inviare francobollo. — *Modici prezzi — Assoluta segretezza.* Kcasit Casella 519, Milano.

# AMARO BAREGGI

## *a base di FERRO-CHINA-RABARBARO*

**Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore**

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

**USO:** Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. 12

**Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.**

Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO,** rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore di Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse.**

*Dirigere le domande alla Ditta:* **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso il farmacista Giacomo Commessatti e farmacia L. V. Beltrame "alla Loggia,, Piazza V. E.


Udine 1904 — Tipografia Domenico Del Bianco